

Sono novanta le aziende che lavorano per conto del centro siderurgico

Decine di piccole imprese rischiano di chiudere per la crisi Italsider

Una preoccupante nota dell'Unione industriali - Oggi la fabbrica si fermerà ancora per due ore - Pesanti ripercussioni su tutto l'apparato produttivo napoletano - Un documento della federazione regionale CGIL-CISL-UIL

Il PCI sollecita la Regione per le zone interne

Il gruppo consiliare comunista alla Regione Campania, tenendo conto che la giunta regionale ancora non ha predisposto alcun documento programmatico e di scelte operative in merito ai progetti speciali per le zone interne della Campania e per l'area metropolitana di Napoli, denuncia con forza tale atteggiamento di inattività assolutamente contraddittorio con l'impegno della Regione, delle forze politiche e sindacali di predisporre una piattaforma di intervento per Napoli e la Campania da presentare al governo nel incontro di mercoledì 21 dicembre.

La commissione speciale del consiglio regionale, per gli interventi straordinari in Campania convoca per discutere i contenuti della proposta predisposta dal consiglio delle Regioni meridionali in merito ai progetti speciali per le zone interne, ha dovuto infatti aggiornare ancora una volta la propria riunione per l'inerzia della giunta. In merito alle questioni più complessive dell'intervento straordinario in Campania il gruppo consiliare comunista ribadisce la propria richiesta da tempo avanzata, di un incontro urgente della commissione speciale con il ministro per gli interventi straordinari e il presidente della Cassa per il Mezzogiorno per verificare i progressi del finanziamento e lo stato di attuazione dell'attività straordinaria nella Regione.

PICCOLA CRONACA

IL GIORNO Oggi giovedì 15 dicembre 1977. Onomastico Achille (domani). Solelittino DEMOGRAFICO Nati vivi 49. Richieste di pubblicazione religiose 14. Matrimoni civili 1. Deceduti 51. LUTTI È morto il compagno Rosario Riuppolo. Alla moglie, Anna ai figli, in particolare a Salvatore dirigente del nostro partito le più sentite condoglianze della federazione napoletana del PCI, della sezione di Fuorigrotta e della redazione de l'Unità.

È morto Giuseppe Visconti, padre della compagna Patrizia. A lei e ai familiari le condoglianze dei compagni della FGCI provinciale. CITO PRESIDENTE ENASCO Presso l'Ascom si è riunita la giunta provinciale ENASCO (Ente Nazionale Assistenza Commerciali) per eleggere il suo presidente per il triennio 77-79. Dopo la sessione svolta dal presidente uscente, Vincenzo Cito, sull'attività dell'ultimo triennio, si è proceduto alla votazione. Lo stesso presidente è stato confermato nella sua carica. FARMACIE NOTTURNE Zona San Ferdinando: via Roma 348; via Montecalario piazza Dante 71; Chiaia: via Carducci 21; Riviera di Chiaia: via Mergellina 138. Mercato-Panorama: piazza S. Bartolomeo 11. S. Lorenzo-Vicaria: via S. Giov. a Carbonara 83; Staz. Centrale c.so Lucchi 5; Cala. Ponte Casanova 30. Stella S. C. Arana: via Faria 201; via Materdei 72; corso Garibaldi 218. Colli Aminei: Colli Aminei 249. Vom. Arenella: via M. Piscicelli 139; piazza Leonardo 28; via L. Giordano 144; via Merlino 33; via D. Fontana 37; via Simone Martini 80. Fuorigrotta: piazza Marc'Antonio Colonna 21. Soccavo: via Eponimo 154. Milano-Secondigliano: corso Secondigliano 6; Bagnoli: via L. Silla 65. Ponticelli: v.le Margherita. Poggioreale: via Nuova Poggioreale 152. Posillipo: via Teatracca 105. Pianura: via Dica d'Acosta 13. Chiaiano: via Napoli 25.

NUMERI UTILI Guardia medica comunale gratuita, notturna, festiva, prefestiva, telefono 315.032. Ambulanza comunale gratuita esclusa per il trasporto di malati infettivi, orario 8.20, tel. 441.34. Pronto intervento sanitario comunale di vigilanza allentato dalle ore 4 del mattino alle 20 (festivi 8-13), telefono 294.014/294.202. Segnalazione di carenze igienico-sanitarie dalle 14.30 alle 20 (festivi 9-12), telefono 314.935.

La crisi che ha investito i grandi gruppi industriali napoletani (a partire dall'Italsider di Bagnoli) ha avuto un effetto disastroso sulle piccole e medie industrie. Il danno per la già disastrosa economia napoletana è incalcolabile.

Una preoccupante analisi delle situazioni è stata svolta dall'Unione industriali in una riunione dei rappresentanti delle aziende dei comparti metalmeccanico, impiantistico e delle riparazioni navali. Il blocco pressoché totale dei pagamenti delle forniture da parte tanto delle grandi aziende pubbliche, che quelle private si somma a un calo, quasi verticale, degli investimenti di tutta la connes- sività costruttiva e di montaggio di impianti. In senso della delicatezza della situazione lo si può condensare in un unico dato: intorno al centro siderurgico di Bagnoli ruotano, solamente a livello dell'immediato locale, ben novanta aziende, sia manifatturiere che edili che forniscono di servizi, materiali e tutte queste aziende rischiano il collasso. Per il comparto della metalmeccanica gli industriali interessati hanno ricevuto nel corso della stessa riunione all'Unione degli industriali, la comunicazione che proprio ieri è stata sottoposta alle autorità centrali, con il parere favorevole di quelle locali, la richiesta di dichiarazione di crisi del settore per la carpenteria metallica.

Nelle relazioni, svolte dall'ing. Pallotto e dal dott. Fabiani, è stato confermato che il blocco dei pagamenti delle forniture è pressoché totale e minaccia la vita di oltre trecento aziende che ruotano intorno ai grandi e medi complessi industriali di Napoli e del Mezzogiorno.

Altri punti specifici sollevati sono stati l'Alfa Sud di Pomigliano e la Mto stabilimento, recentemente sollevati nello scambio di lettere tra il presidente dell'IRI e il sindaco di Pozzuoli. Gli industriali ha preso atto della chiarezza e dell'impegno dell'amministrazione comunale.

Circa i problemi dell'impiantistico, i sindacati e i comitati hanno fornito l'ulteriore conferma di quanto essi siano connessi a quelli del comparto metalmeccanico ed edile, tutti legati ad una effettiva possibilità di ripresa degli investimenti. Per il settore delle riparazioni navali, la riconferma di quanto è stato detto dai lavoratori della motonave «Marconi» rappresenta l'unica «boccata d'ossigeno» nel contesto di una situazione che si appesantisce ogni giorno di più e che è collegata alla continua degradazione del porto.

In proposito la federazione CGIL-CISL-UIL della Campania ha affermato, in un documento, che «la gravità della situazione economica sociale della Campania richiede un grande sforzo da parte delle istituzioni, delle forze politiche e sociali per realizzare le più ampie convergenze sulle iniziative e sugli interventi anche eccezionali».

«Questo dato non può però trascurarsi», sostengono i sindacati — in un'ulteriore documento, inteso ad un continuo intreccio se non addirittura confusione tra i ruoli di diversi agenti politici e sociali». La nota prosegue ancora ricordando che oggi finalmente si terrà l'incontro tra il governo e la confederazione italiana verrà presentato un «capitolato Campania» all'interno delle proposte delle confederazioni. In questo quadro il confronto con la giunta regionale della Campania, come con gli enti locali, secondo i sindacati, ha significati precisi: da una parte verificare l'emergenza rispetto ad alcuni interventi ritenuti necessari a livello nazionale; dall'altra verificare la responsabilità politica e l'impegno amministrativo della Regione.

● INCONTRO CDF - LE-GHE DEI DISOCCUPATI Si svolge questa mattina alle ore 10 presso la sala Santa Barbara al Maschio Angioino (e non alla sala Santa Chiara, come precedentemente comunicato, per indisponibilità della stessa) un incontro tra i consigli di fabbrica della città e della provincia e le leghe dei giovani disoccupati organizzate su «Voce della Campania».



Sui tram lavora anche una bigliettaia

Da alcuni giorni i cittadini che prendono il tram della linea 1 si sono visti davanti, con sorpresa, una bigliettaia. Era dai tempi bellissimi che non si vedeva più una donna in divisa su una vettura tranviaria. La nostra bigliettaia si chiama Anna Durante, ha 31 anni e abita in via Provenzale 6. È stata assunta dall'ATAN nel '70 come pulitrice. Eraorfana di entrambi i genitori e il padre era un dipendente della stessa azienda. Munita dei diplomi di segretaria d'azienda, di perforatrice, di stenodattilografa, s'era dovuta contendere del posto di pulitrice. Recentemente sono stati indetti dei concorsi interni e lei vi ha preso parte. Voleva diventare conduttrice, ma un leggero difetto alla vista non le ha consentito di realizzare il suo sogno d'infanzia: guidare il tram. Ha dovuto ripiegare sul concorso per bigliettaia e lo ha vinto. Ha preso servizio domenica scorsa e almeno in questi giorni nessuno s'è mostrato scortese con lei, anche se con voce ferma pronuncia la classica frase: avanti, c'è posto.

Operai della Lirsa occupano il Comune di Ottaviano

L'aula consiliare di Ottaviano è stata occupata ieri dai lavoratori della Lirsa, un'azienda chimica che ha licenziato tutti gli ottanta dipendenti. La protesta è stata messa in atto al termine di un'assemblea svoltasi in fabbrica per sollecitare lo sblocco della loro vertenza.

L'accusa è di ricostituzione del gruppo di Avanguardia Nazionale

Arrestato per le trame nere il principe Antonio Morelli. È il terzo arresto effettuato a Napoli nel corso delle indagini sugli ambienti di estrema destra - I legami del «principe» con Stefano delle Chiaie e con i «Giustizieri d'Italia»

Erano a bordo di una nave battente bandiera greca

Sequestrate 3500 casse di sigarette. Un miliardo il valore della merce - 11 arresti - Scippo da 12 milioni al porto

Non ancora ripresa la produzione

Latino ancora il governo sulla vicenda ex Merrell

Grossa operazione della Guardia di Finanza al largo delle acque del golfo di Napoli: sono state sequestrate 3500 casse di sigarette su una nave greca e ad un motoscafo; arrestati 11 contrabbandieri. L'operazione ha avuto inizio l'altro pomeriggio quando un guardacoste della Finanza, il G 51 «Di Sessa», ha avvistato al di fuori delle acque territoriali alcuni motoscafi che caricavano sigarette da una nave greca, la «Ria». Non potendo intervenire — perché l'operazione era in corso al di fuori delle acque territoriali — il comandante del guardacoste ha atteso che i motoscafi rientrassero nelle acque territoriali avvertendo, intanto, altre due unità della Finanza. Dopo qualche tempo i motoscafi si sono allontanati dalla nave e solo a questo punto uno di essi veniva inseguito e bloccato da uno dei guardacoste. A bordo, tre uomini di equipaggio — Salvatore D'Alessio, Vincenzo Marra e Antonio Parisi, arrestati — e una tonnellata di sigarette. Dopo il sequestro delle sigarette la Guardia di Finanza interveniva per bloccare anche la nave greca. Il «Di Sessa» ha avvicinato e la costringeva ad entrare nel porto di Napoli. A bordo della nave 3500 casse di sigarette, alla quale non corrispondeva un valore di oltre un miliardo di lire. La nave e il suo carico sono stati sequestrati e gli otto uomini di equipaggio — tutti greci — sono stati arrestati. Intanto ieri mattina un audace scippo è stato messo a segno nel porto di Napoli da due giovani a bordo di una potente moto. Vittima, il comandante della nave «Punto bianco» che stava portando a bordo gli stipendi per pagare le tredicesime agli uomini dell'equipaggio. Nella borsa scappata dai due malviventi vi erano 12 milioni. Dei due malviventi — che si sono dati alla fuga a bordo della potente moto — nessuna traccia.

Per l'ex Merrell, la fabbrica farmaceutica di via Pietro Castellino, al Vomero, ferma da tre anni in seguito alla smobilizzazione imposta da una multinazionale, siamo di nuovo ad un nulla di fatto. Nonostante le assicurazioni del sottosegretario al Bilancio, Scotti, date in una conferenza stampa svoltasi in prefettura il 31 ottobre scorso, l'azienda non ha ancora ripreso la produzione. Il piano governativo, che prevedeva l'inizio dell'attività entro il 1. dicembre, si è dimostrato del tutto inconsistente: nessuna delle assicurazioni date da Scotti è stata mantenuta e, inoltre, i 357 lavoratori non ricevono più lo stipendio da agosto. «Sulla proposta Scotti» — afferma un documento del consiglio di fabbrica e della FULC provinciale — «le organizzazioni sindacali ed i lavoratori avevano dato il richiesto assenso di massima, così come avevano fatto tutte le forze politiche locali, insistendo sulla necessità di confronti a tempi rapidi per entrare nel merito della proposta». Contro ogni logica, a questo punto, subentra la lontananza del governo ed inizia da parte dell'azienda una serie di provocazioni. Viene infatti presentato il piano di produzione che non tiene conto di circa 50 lavoratori e basato su commesse del consorzio degli ospedali campani il cui presidente, Gaetano Russo, ha peraltro dichiarato di non essere stato consultato in merito al piano stesso. Nel contempo, dall'agosto scorso non vengono pagati gli stipendi ai lavoratori e basate su assicurazioni fatte in sede governativa dal sig. Guelfo Maruccci, principale azionista della costituente società. «I lavoratori e le O.S.S.», — conclude il documento — «richiamano il governo al mantenimento dei suoi impegni e invitano le forze politiche locali ad un incontro urgente con il consiglio di fabbrica».

Attivo FGCI SULLE ELEZIONI SCOLASTICHE «L'impegno dei giovani comunisti per estendere e consolidare il movimento di massa dei giovani e per affermare un più avanzato indirizzo politico del Paese», è il tema dell'attività provinciale dei giovani comunisti che si svolgerà oggi alle 17 in federazione.

Per uno sciopero dei sindacati Oggi sportelli chiusi al Banco di Napoli Sciopero di cinque ore e un quarto dei lavoratori del Banco di Napoli oggi in tutte le filiali della Campania e domani in tutte le altre dell'istituto. In sostanza, le agenzie resteranno chiuse per l'intera mattinata anche se i sindacati si sono impegnati a garantire per oggi l'apertura di un sportello per il pagamento dei canteristi. In una conferenza stampa ieri pomeriggio i rappresentanti dell'intersindacato nazionale aziendale — alla quale aderiscono le FABI, la FIB-CISL, l'IDAC-CGIL e l'UIB-UIL — hanno spiegato i motivi dello sciopero. Sotto accusa è la politica economica e gestionale del Banco. I sindacati sono indignati, innanzitutto, per rivendicare una nuova politica gestionale dell'azienda che recuperi il Banco di Napoli ad una dimensione imprenditoriale nazionale e, innanzitutto, imperniata ad una coerente linea meridionalista. L'opposto, sostengono i sindacati, dell'attuale gestione del banco. L'altra sera per ottenere finalmente di essere ricevuti i rappresentanti dell'intersindacato sono stati costretti a far irruzione nella sala dove era riunito il comitato direttivo del consiglio di amministrazione. Tuttavia la risposta dei dirigenti è stata, come al solito, sfuggente e nella sostanza di netta chiusura ad ogni confronto. In particolare i sindacati chiedono di poter discutere delle promozioni, del passaggio di categoria, nuove assunzioni, contratto dei funzionari e i problemi connessi all'apertura del credito. Ma i sindacati sono particolarmente preoccupati per la ristrutturazione strisciante messa in opera dall'azienda: un'operazione unilaterale, alla quale non corrisponde un programma di ammodernamento e di sano sviluppo del Banco. È stata già decisa la chiusura di sei filiali, tutte locate nelle regioni meridionali.

«Il Banco di Napoli» — denuncia l'intersindacato — ha rinunciato alla sua funzione meridionalista. Nonostante sia prevalentemente presente nel Mezzogiorno, dove rappresenta la maggior parte dei risparmi, preferisce investire al Nord». Alcuni dati, relativi al '76, danno il senso delle scelte dell'attuale dirigenza del maggiore istituto di credito meridionale. Su 1805 miliardi incassati in Campania, ne sono stati spesi solo 822. In Basilicata sono stati spesi 64 miliardi su 201 depositati dai risparmiatori di quella regione. Invece la situazione si inverte in Lombardia: il Banco investe 388 miliardi a fronte di appena 154 incassati. Per i sindacati, dunque, la battaglia di far consistere nel recuperare ad un ruolo di primo piano, socialmente utile, il Banco di Napoli. È in preparazione per questo scopo la conferenza di produzione di tutti i lavoratori. Nel corso delle indagini per le trame nere sono state effettuate numerose perquisizioni, tanto in casa del Morelli che di altri personaggi di destra della Napoli «bene»: proprio nel corso di queste perquisizioni sarebbe stata ritrovata una serie di carte e di documenti che provano l'appartenenza di Antonio Morelli a gruppi di estrema destra autori di una serie di attentati effettuati a Napoli e collegati a cellule nere operanti in altre città d'Italia. Secondo quanto trapelato — le indagini sono infatti avvolte dal segreto istruttorio — il «principe» napoletano sarebbe uno dei più stretti collaboratori di Stefano Delle Chiaie, capo della disciolta «Avanguardia Nazionale» e tutt'ora latitante. Sarebbe il Morelli, in poche parole, a portare avanti a Napoli il tentativo di ricostituire il gruppo sovversivo di estrema destra. È approdata, dunque, ad un nuovo risultato la lunga inchiesta del giudice istruttore Schettini, nel corso della quale sono già stati arrestati tra Napoli e provincia Francesco Franz Primicino (rimesso in libertà provvisoria proprio qualche giorno fa) e Angelo Barone, due noti esponenti dell'estrema destra napoletana. Antonio Morelli — sempre secondo alcune indiscrezioni — sarebbe strettamente collegato al famigerato gruppo dei «Giustizieri d'Italia» autore nella nostra città di due attentati alla sede di via Roma del Banco di Napoli ed ai magazzini «Standa». L'indagine del giudice Franco Schettini prosegue ancora per accertare ulteriori legami e responsabilità del «principe» napoletano Antonio Morelli.

CONSIGLI DI QUARTIERE «Consigli di quartiere» la rubrica che il nostro giornale pubblica ogni giovedì, è a disposizione del 20 consigli circoscrizionali e dei singoli consiglieri. «L'Unità» ospiterà inoltre, interventi, segnalazioni, esperienze di cittadini che intendono rafforzare l'efficacia di questi importanti organismi. Gli scritti vanno indirizzati alla rubrica «Consigli di quartiere» presso «l'Unità», via Cervantes 55 - Napoli.

PROPOSTA DI VARIANTE PER LA FERROVIA ALIFANA Prendendo spunto dalla relazione tenuta dall'assessore alla Programmazione, Andrea Geremicca, al consiglio comunale del 1. dicembre scorso, vorrei riprendere una proposta del consiglio di quartiere di Poggioreale avanzata già sei mesi fa all'assemblea di Secondigliano da tutti i consigli di circoscrizione interessati al progetto di ristrutturazione dell'ex-ferrovia Alifana. Tale proposta consiste nell'allungamento del tratto ferroviario urbano fino allo scambiatore ferroviario di Botteghele, con conseguente attraversamento delle due zone di verde attrezzato della Stadera e l'immissione sui binari della costruenda linea della metropolitana (se dovesse essere accettata la proposta di realizzazione a scartamento ordinario) o (se invece si optasse per lo scartamento ridotto) sulla linea Nola-Napoli della SFSM così come risulta dal progetto Pane. Se si realizzasse il grande scambiatore ferroviario di Botteghele in effetti si alleggerirebbe il traffico di Piazza Garibaldi, facilitando la pendolaria dal Casertano al Saleritano e al Beneventano. La ex-ferrovia Alifana insieme alla Circumvesuviana potrebbe costituire il primo passo per la realizzazione di una ferrovia regionale, con due grossi vantaggi. Il primo sarebbe quello di porre il problema dei trasporti in una visione comprensoriale e regionale più

corretta, rompendo la barriera che esiste tra la città e l'entroterra. L'altro vantaggio sarebbe il collegamento di tutti i quartieri della fascia periferica nord-orientale. Noi crediamo infatti che una delle tante ragioni di degrado della periferia urbana sia, appunto, l'isolamento nel quale sono stati abbandonati questi quartieri. Questa grossa fascia periferica, invece, deve diventare un filtro attraverso il quale passa la decongestione dell'area metropolitana, una cerniera cioè tra la città e il territorio provinciale. I cittadini del nostro quartiere sono favorevoli a questa proposta anche perché consentirebbe di alleviare il problema della pendolaria urbana ed extraurbana, che oggi si concentra soprattutto sul trasporto su gomma. Ma crediamo che intorno a questo problema può focalizzarsi l'iniziativa e la lotta di tutti i lavoratori e i cittadini dei quartieri urbani e dei centri della provincia interessati all'ammodernamento della ferrovia Alifana. In questo senso intendiamo raccogliere l'invito dell'assessore Geremicca sollecitando i consigli di quartiere e i comitati interessati ad indire assemblee pubbliche e convegni per vagliare le varie proposte e trarre soluzione a tutti i problemi. Raffaele Raiola (C.d.Q. di Poggioreale)

Piano sanitario: oggi il dibattito La seduta del consiglio regionale non s'è potuta svolgere per la mancanza di un adeguato servizio d'ordine. Il presidente dell'assemblea, compagno Mario Gomez, comunicava ai consiglieri di non essere in grado di assicurare il normale svolgimento dei lavori e, quindi, rinviava la seduta a questa mattina per l'avvio della discussione sul piano socio-sanitario. Indubbiamente quanto accaduto è molto grave e davvero appare inspiegabile e il caso dovrebbe essere approfondito, per le sue responsabilità, da parte di chi sovrintende ai servizi di ordine pubblico) il fatto che ieri mattina non ci fosse un adeguato servizio d'ordine e che si sia consentito che decine e decine di persone giungessero nell'Antisala dei Baroni, separata dall'aula dell'assemblea da una fragile porta a vetri. Intanto una folla delegazione della Lega per i problemi degli handicappati si è incontrata con l'assessore regionale alla Sanità, Silvio Pavia, e con i capigruppo del PCI, del PSI e del PRI.

FATTORIE Poggioreale IL FAVOLOSO GRANA a sole L. 590 etto PROSCIUTTO PARMA L. 690 etto OLIO di OLIVA L. 1.780 Lt. NEGOZI DI NAPOLI Via Pigna Secca, 38 Piazza degli Artisti, 6-7 Corso Umberto I, 279 Via Mergellina, 150 Via Faria, 46 Via Antonino Pio, 119/121